

DATA JOURNALISM

Carcere, meno di un euro su dieci speso davvero per i detenuti

A CURA DI RAPHAËL ZANOTTI

Secondo un desueto principio, che parrebbe addirittura risalire a un pensatore illuminista, per giunta italiano, la pena non dovrebbe avere una funzione punitiva, bensì rieducativa. Speculazioni ormai superate, sembrerebbe di poter dire, guardando alle nostre carceri. Secondo uno studio del Dap il 68,45% di chi era uscito di prigione nel 2007 era tornato a delinquere. La percentuale è del 19% per persone che non hanno scontato la pena in carcere. Ma allora perché insistere sul modello carcerario?

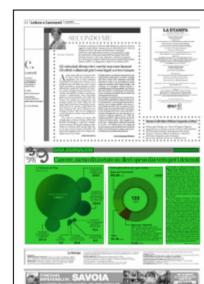
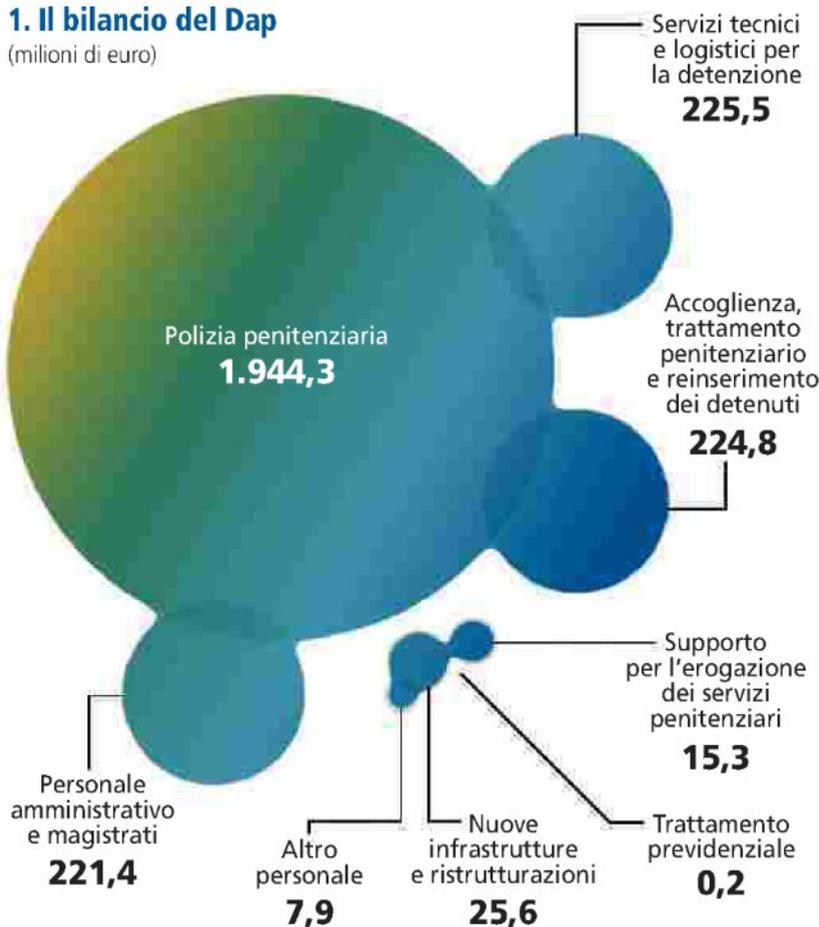
Se lo domanda Antigone, l'associazione per i diritti e le garanzie penali,

nel suo ultimo rapporto presentato ieri a Roma. Antigone ha analizzato il costo del sistema carcerario. Guardando il bilancio del Dap la spesa principale è rappresentata dagli stipendi di poliziotti, magistrati e personale amministrativo. Quanto viene destinato al reinserimento dei detenuti? Secondo Antigone 11 euro e 22 centesimi a detenuto su una spesa giornaliera di 132 euro. Undici euro per pagare vitto, servizi, istruzione, attività culturali, ricreative, sportive, biblioteche, compensi per detenuti lavoratori, asili nido per i figli delle detenute e spese riguardanti il mantenimento, l'assistenza e la rieducazione dei reclusi. La recidiva è una scelta personale, ma forse non andrebbe incentivata.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

1. Il bilancio del Dap

(milioni di euro)



2. Costo giornaliero per ogni recluso

Spese per il personale

105,60 euro

eurinistri
LA STAMPA



132
EURO

Spese per i detenuti

Vitto e altri servizi, asili nido per i figli di detenute, istruzione, attività culturali, ricreative e sportive, biblioteche, compensi per detenuti lavoranti e spese per il mantenimento, l'assistenza e la rieducazione dei detenuti

11,22 euro

Altro

15,18 euro